

SPIEGAZIONE.

STando ancora in qualche spiaggia, o porto una Nave, quando i Mercanti avvifino il Padrone che si ormeggi, se questi trascurerà di farlo, o non avrà tutte l'efarcie, che promise a' Mercanti d'avere, seguendone qualche danno, dovrà il Padrone pagarlo, e non essendo *solvendo*, si venderà la Nave anche colle porzioni de' Partecipi, i quali per esse solamente sono tenuti a tal rifacimento. Che in quanto al Padrone, se la suddetta vendita di tutta la Nave non basta al pagamento del danno, si venderanno inoltre degli altri suoi beni, quando ne abbia. I Marinari però non perderanno mai i loro salarj.

Leggi su questo Capitolo il De Vicq. ad VVeitsen. de Avariis verb. deterioris notæ.

Di Nave che si perderà in terra d'infideli.

Cap. 225.

Patrone di Nave o di Navilio, che sarà o navicherà in terra d'Infideli, & li intervenisse a caso di sventura, che per cattivo tempo o per Navilij armati de' inimici perderà la Nave o Navilio, se lui perde la Nave o Navilio, per la ragione di sopra detta, non è tenuto di dare niente a marinari, se già lui non la perdesse in loco, dove lui avesse tutto il suo nolo, che se lui haverà tutto il suo nolo è tenuto dare tutto il salario a' marinari. Imperò qualsivole patto che il patrone della Nave o Navilio farà con li mercanti, in quel patto medesimo debbano esser li marinari. Imperò se il Patrone della Nave o Navilio doveva dare salario a' marinari per altri viaggi, lui è tenuto pagare come nel capitolo di sopra si contiene. Imperò patrone di Nave o Navilio che per tale ragione, come di sopra è detto, si perderà la sua Nave o Navilio, non è tenuto dare Nave o vettovaglia a' marinari per ritornare in terra di Christiani: percioche lui ha preso ciò che have.